



Venerdì 09.04.2010 nella Neustädter Hof- und Stadtkirche St. Johannis, Rote Reihe 8, 30167 Hannover viene convocato un Kleines „Frauen-Konzil“ sul tema: Ist die Liebe nachhaltig? (L'Amore è durevole o no?)

Cinque studiose prendono sotto la lente d'ingrandimento l'Amore e ne analizzano l'impatto nei loro campi specifici (filosofia, storia della letteratura, Musicologia, Ricerca dell'educazione), cercando, direttamente o indirettamente, una risposta a questa domanda. La manifestazione non è pensata soltanto per donne e neppure soltanto per innamorati. La provocazione deve portare a riflettere ancora più profondamente. Proprio in tempi di crisi, quando le norme, le leggi, i divieti non servono più, l'uomo ha sempre ancora una possibilità: ricominciare daccapo con amore, secondo il motto di Dante: l'amor move il sole e l'altre stelle.

La manifestazione viene arricchita da un contributo musicale della soprano cinese Nan Li.

La lingua è il tedesco. L'ingresso è libero, ma è gradita un'offerta per coprire le spese. Organizzatore: Studio Artistico.

17.00 Uhr Dr. Antonella Balestra (Londra-Zurigo): Immaginazione e Amore: da Cavalcanti fino a Spinoza e Leibniz

17.30 Uhr Monika Antes (Hannover): L'Amore è finito o infinito? Il platonismo femminile della cortigiana Tullia d'Aragona nel rinascimento italiano

18.00 Uhr Prof. Sabine Meine (HMTH): Musica e Amore – Relazione nell'epoca moderna

18.30 Uhr Dr. Chiara Piazzesi (Universität Greifswald): A che fine durevole? Potenziale e trasformazione dell'Amore

19.00 Uhr Prof. Dr. Erika Schuchardt (Leibniz Universität Hannover): Amore negato – anche questa una possibilità? Tracce di ricerca in Ludwig van Beethoven



Dr. Antonella Lang-Balestra: Immaginazione e Amore: da Cavalcanti fino a Spinoza e Leibniz

Nel corso della relazione vengono presentati 3 modelli d'Amore.

Secondo Cavalcanti l'Amore è una passione che parte dall'immagine di una „res“ e si implemetarizza nella memoria. L'Amore ha il carattere di un „phantasma“. E' un'emozione che esplode: può esistere soltanto in un soggetto forte, che è in grado di resistere ad una emozione così sconvolgente e a dominarsi e a viverla nei suoi confini. Soltanto la „gente di valor“ può sperimentare l'Amore.

Così secondo Deleuze l'Amore si presenta come un'esperienza al limite.

All'immaginazione si ascrive una doppia funzione: veicola il processo dell'esperienza amorosa e al tempo stesso la trasforma in un contenuto della memoria. L'Amore come passione afferma il carattere della durevolezza.

Spinoza attribuisce all'Amore – collegata all'aspetto della gioia – una passione attiva (affetto). In questo modo l'Amore come passione è soggetto alle regole al gioco dell'immaginazione. Egli presenta nella sua „Etica“ una complessa teoria dell'immaginazione. Da una parte prosegue quanto iniziato da Cavalcanti, dall'altra parte ne rovescia la teoria in quanto combina l'affetto dell'Amore con quello della gioia. L'amore si libera parzialmente e afferma la sua durevole efficacia. In quanto l'immaginazione riscopre e rinnova il passato, attualizza l'Amore.

Leibniz è un seguace di Dante nella „Vita nuova“. L'Amore non è passione, nessuna accidenza ma sostanza. L'Amore è idealizzato, è un amore puramente intellettuale e messo in atto attraverso l'immaginazione. In Leibniz è presente una teoria degli affetti che però porta a mostrare il carattere non affettivo dell'Amore.

Dr. Antonella Lang-Balestra : Laurea in Filosofia all'Università di Bologna; Studio della Filosofia, della teologia e della letteratura italiana alla Georg August Universität Göttingen. Dottorato sulla Metafisica della sostanza; Master a Zurigo in Kulturmanagement. Pubblicazioni su Leibniz e Spinoza (Concetto della contingenza, Teoria della Sostanza, e Teoria degli affetti).

Attualmente vive a Londra e il focus della sua ricerca è la filosofia dell'Amore e l'arte moderna.



Monika Antes (Hannover): L'Amore è finito o infinito? Il platonismo femminile della cortigiana Tullia de'Aragona nel rinascimento italiano
Nessuna donna italiana del 1600 aveva più riguardo della cortigiana romana Tullia d'Aragona. Come figlia di un cardinale e di una cortigiana aveva ricevuto un'ottima educazione umanistica. Il suo Salone era frequentato dagli uomini più prominenti del clero e della politica. Rappresentava il „Neo-platonismo femminile“ con la stessa dignità dei neo-platonici maschili del tempo Marsilio Ficino, Pietro Bembo e Baldassare Castiglione. Il suo dialogo sulla „Infinità dell'amore“ è al centro della relazione.

Monika Antes, impegnata per molti anni prima nell'industria, e poi per 20 anni nell'insegnamento, ha studiato poi lingua italiana e tedesca all'Università di Hannover. Adesso scrive in Germania libri su autori italiani poco conosciuti come Dino Campana (1885 – 1932) e Sibilla Aleramo (1875 – 1960).



Prof. Sabine Meine (HTMT Hannover): Musica e Amore - Relazione nell'epoca moderna

Nessun'altra Legame ha una storia così piena di successo come quella tra Musica e Amore. Da quando c'è musica, si canta l'Amore. Proprio nell'epoca che prendiamo in considerazione, nel 1500, Amore e Musica divennero popolarissime. L'Amore a corte, fenomeno medievale, divenne Moda anche nelle città; si discuteva su di esso, si cantavano canzoni e madrigali in tutte le occasioni possibili e ci si rifletteva in Trattati d'Amore.

La Prof. Meine insegna alla HMT Hannover ed è specializzata nella ricerca della musicologia dell'epoca moderna e del Rinascimento. Come romanista è abituata al confronto tra la cultura della musica in Italia e Francia; come pedagoga si interessa alle questioni della mediazione. Dal 2009 lavora in un progetto di ricerca (DFG) su di un salone musicale romano della fine del XIX secolo. Si è abilitata nel 2007 con un lavoro sulla Frottola dopo il suo soggiorno dal 2004 al 2008 al am Deutschen Historischen Institut di Roma. Ha diretto il progetto „Le nozze di Cosimo“ prima di fare il dottorato su René Leibowitz e la musica dodecafonica parigina. Ha lavorato nel settore delle PR, come autrice per case editrici musicali e radio e come critica e drammaturga musicale.



Dr. Chiara Piazzesi (Universität Greifswald):

A che pro durevole? Potenziale e trasformazione dell'Amore

L'Amore ha raggiunto veramente la fine, come pensano alcuni? O, come pensano altri, le forme semantiche dell'Amore sono talmente cambiate che noi, avendo sempre in mente le vecchie categorie e ideali, non riusciamo più a orientarci? Insieme a queste trasformazioni cercheremo anche di analizzare il potenziale emozionale ed etico.

Dr. Chiara Piazzesi ha fatto il dottorato all'università di Lecce sul concetto delle relazioni di potere di Nietzsche sulla sociologia del 20. secolo. Nel settembre 2009 ha vinto il Primo premio del Forschungsinstituts für Philosophie Hannover per la risposta alla domanda: *Macht Liebe sehend?* E' coordinatrice del Seminario Permanente Nietzscheano (SPN), der GIRN (Groupe Internationale de Recherches sur Nietzsche), membro del comitato organizzatore di *Europhilosophie*, Redattrice responsabile della rivista *Historia Philosophica. An International Journal*.

Pubblicazioni (selezione): *Nietzsche: fisiologia dell'arte e décadence* [Nietzsche: *Physiologie der Kunst und décadence*], Lecce, Conte 2003; *Abitudine e potere: da Pascal a Bourdieu* [Gewohnheit und Macht: von Pascal zu Bourdieu], Pisa, ETS 2003; *Le terribili Conseguenze dell'amore. Declinazioni cinematografiche recenti dei paradossi dell'amore e del desiderio. „Liebe macht blind“. Eigengesetzlichkeit der passionierten Liebe als Orientierung in der Erfahrung. La verità come trasformazione di sé. Terapie filosofiche in Pascal, Kierkegaard e Wittgenstein* [Die Wahrheit als Selbsttransformation. Philosophische Therapien bei Pascal, Kierkegaard und Wittgenstein], Pisa, ETS 2009; „Innen ist die Mühe“. *Liebe als Verarbeitung des unverzichtbaren Fremden*, in K. Deecke, A. Drost (Hg.), *Von Liebe und Fremde(n). Xenophilie in den Sozial- und Geisteswissenschaften*, Böhlau, Köln, Weimar, Wien 2010 (in preparazione).



Prof. Dr. Erika Schuchardt (Leibniz Universität Hannover): Amore negato – anche questa una possibilità? Tracce di ricerca in Ludwig van Beethoven

Il noto musicologo Constantin Floros ha detto a proposito: „... passo per passo presenta Erika Schuchardt il percorso esistenziale e creativo di Beethoven dal Testamento di Heiligenstädter fino alla nona sinfonia, come un salto dalla crisi alla creatività, come superamento della sofferenza e affermazione d’umanità. Erika Schuchardt sviluppa un modello complementare per il superamento di crisi esistenziali per la persona e la società in 8 spirali. I risultati della sua ricerca su 6000 autobiografie e 50 progetti pilota portano a delle conclusioni che ci riempiono di speranza. Lei ritiene infatti che il dolore della crisi di una persona rappresenta una possibilità di crescita per tutta la società, anche per coloro che non ne sono stati ancora colpiti...Il suo libro: „Questo bacio è per tutto il mondo: il salto creativo di Beethoven dalla crisi“ non dovrebbe mancare nella biblioteca di ogni patito di Beethoven come di ogni persona colta.”

Autrice di Bestseller zu Management di crisi. Per lunghi anni Synodalin della Ev. Kirche Deutschlands/World Council of Churches, Vicepresidentessa della commissione tedesca della Unesco, Membro del Parlamento tedesco, premiata con premi letterari. www.prof-schuchardt.de